

Giovanni Pascoli

Raccolta Myricae (1897)

(X) Agosto

Notte di San Lorenzo & morte del padre
(1867). Il cielo sembra piangere (stelle
(cadenti)

Che cosa significa?

il numero romano X rimanda
alla croce di Cristo.

Introduzione

San Lorenzo, io lo so perché tanto
di stelle per l'aria **tranquilla**
arde e cade, perché si gran **pianto**
nel concavo cielo sfavilla.

Anastrofe

desiderio di protezione da una
realtà violenta.

Ritornava una rondine al **tetto**:
l'uccisero: cadde tra i spini;
ella aveva nel becco un insetto:
la cena dei suoi rondinini.

Vicenda della rondine

Ora è là, come in croce, che tende
quel verme a quel **cielo lontano**;
e il suo **nido** è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.

Analogia tra la rondine e il padre

tetto usato per la rondine, **nido** per
l'uomo.

Rondine assimilata a Cristo.

Anche un uomo tornava al suo **nido**:

Protezione

l'uccisero: disse: Perdono;
e **restò negli aperti occhi un grido**:
portava due bambole in dono.

Anche l'uomo viene assimilato a
Cristo

**Gesù disse: perdona loro, perché
non sanno quello che fanno.**

Vicenda dell'uomo

Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano in vano:
egli immobile, attonito, addita
le bambole al **cielo lontano**.

Vuole sottolineare un'attesa
infinita e inutile.

No visione provvidenzialistica
Manzoniana

Collegate

Collegate

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
 oh! d'un pianto di stelle lo inondi
 quest'atomo opaco del Male!

Personificazione, potrebbe
 essere Dio, come quello
 concepito da Voltaire

Come un puntino nell'universo, oscurato
 dal male.

Pathos

Struttura:

La data del titolo

Indica la notte di San Lorenzo, ma non è solo la notte nella quale cadono le stelle perché il 10 agosto del 1867 viene assassinato, in un agguato, mentre faceva ritorno a casa, il padre di Pascoli (Ruggero).
 A partecipare al dolore del poeta è anche il Cielo: le stelle cadenti raffigurano il pianto.

La Struttura: 6 strofe, quartine di decasillabi e novenari alternati, schema ABAB - CDCD

Scelti per rendere evidente la pena che prova il poeta

Temi: il male. La morte di Cristo non annuncia la salvezza, ma è un simbolo di sacrificio e di sofferenza. Il pianto del cielo non purifica la terra dal male, ma sembra solo prenderne atto rimanendo impotente, il cielo è lontano, non c'è speranza di salvezza. Continua a prevalere il male e la violenza sulla terra. La rondine e l'uomo non sono solo accomunati dalla morte insensata, proprio nel momento in cui stavano dimostrando quanto volessero bene ai propri piccoli, ma anche dal fatto di essere esclusi dal nido.

Figure retoriche da ricordare

Simmetrie: tranquilla/mondi sereni; pianto/pianto; ritornava una rondine al tetto/anche un uomo tornava al suo nido.

Analogia tra la rondine e il padre evidenziata dall'incrocio dei termini tetto-nido, il primo usato per la rondine e il secondo per il padre.

"Ritornava una rondine al tetto" è un'anastrofe (lo spostamento del soggetto dopo il verbo, all'interno di un enunciato, per mettere in rilievo una parola).

Anafora: Ora là – l'uccisero

Metonimia: nido.

Che cos'è la metonimia? Figura della retorica tradizionale, che consiste nell'usare il contenente per il contenuto.

Similitudine: “come in croce”;

Personificazione: E tu, Cielo...

Sinestesia: restò negli aperti occhi un grido” (v. 15);

La sinestesia è una figura retorica che prevede l'accostamento di due parole appartenenti a due piani sensoriali diversi (es.: colore squillante).

La parafrasi

È il 10 agosto, il giorno di San Lorenzo, ed io so perché così tante stelle, nell'aria serena, in cielo ardono e sembrano cadere; perché così tante stelle, che sembrano lacrime, brillano in cielo.

Una rondine ritornava al suo nido, venne uccisa: **cadde tra i rovi (ricorda la corona di Gesù)**: aveva nel becco un insetto: doveva essere la cena dei suoi piccoli.

Ora lei è là (anafora), come se fosse **morta in croce (similitudine con il calvario di Cristo)**, che tende verso il cielo il verme catturato, cielo indifferente al dolore; e i **piccoli (metonimia)**, nell'ombra, pigolano sempre più debolmente.

Nota bene: C'è un'analogia tra la vicenda di Giovanni Pascoli e i suoi fratelli, che attendono invano il ritorno del padre Ruggero.

Anche un uomo, il padre, tornava a casa, ma venne ucciso: disse perdono (come se invocasse, in una preghiera a Cristo, il perdono per i suoi assassini); e morì con gli occhi spalancati come se volessero gridare **(sinestesia)** per lo stupore: ed aveva con sé due bambole da regalare alle figlie...

Ora là (anafora), nella casa isolata (abbandonata), lo aspettano, ma aspettano inutilmente: egli immobile, stupito, protende le bambole al cielo lontano ed indifferente.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi senza il male, infinito, immortale, è come se inondassi di stelle questo piccolissimo pianeta dominato dal male (la terra).